



Comunità Evangelica Luterana di Confessione Augustana - Trieste

Dicembre 2018 – Gennaio – Febbraio – 2019
Dezember 2018 – Januar – Februar – 2019



Lettera alla Comunità 130 / Gemeindebrief 130



Chiesa Evangelica Luterana in Italia
Evangelisch-Lutherische Kirche in Italien

INVITO

Care e cari membri della Comunità, care lettrici e cari lettori!

La Comunità evangelica-luterana di Trieste fu fondata il 6 giugno 1778 e festeggerà il 2 dicembre 2018 il suo 240. anniversario.

Per questa occasione il Consiglio di Chiesa vi invita per un Culto festoso. Sarebbe bello se riuscirete a prenderVi il tempo per festeggiare con noi.

Dopo il culto seguirà un piccolo rinfresco.

EINLADUNG

Liebe Gemeindemitgliederinnen und Gemeindemitglieder, Leserinnen und Leser!

Die evangelisch-lutherische Gemeinde in Trieste wurde am 6 Juni 1778 gegründet und feiert am 2 Dezember 2018 ihr 240jähriges Jubiläum.

Aus diesem Anlass lädt der Kirchenvorstand zu einem festlichen Gottesdienst ein. Es wäre schön, wenn Sie sich die Zeit nähmen um mit uns zu feiern.

Care lettrici e cari lettori!

Ecco, ci siamo. Natale è alle porte. Tante persone si rallegrano per questo periodo e l'assaporano. Sì, questo è giusto. A Natale si festeggia la nascita di Gesù Cristo. I bambini aspettano i regali, gli adulti sono contenti di passare le feste in famiglia. Questo periodo si chiama anche “tempo di famiglia”. Varie usanze si collegano con il significato religioso del Natale. Ma anche persone non religiose festeggiano in tanti paesi e con tante usanze il periodo di Avvento e di Natale. Sì, Natale è la festa dell'amore e ogni persona ha bisogno di amore. Nonostante il fatto che Natale ormai è diventato un “gigantesco ramo di commercio” dobbiamo pronunciare sempre il vero messaggio di Natale. Non dobbiamo permettere che ce lo portino via ma dobbiamo viverlo. Ma come? La tradizione dice che in questo periodo dell'anno ci si dovrebbe fermare per riflettere e per passare bei momenti in famiglia e con gli amici. I valori cristiani stanno al centro quando noi viviamo questi momenti e allora possiamo contare di passare una bella festa.

Sia la pace e la benedizione del Signore ad accompagnarVi per il periodo di Avvento, per Natale e per tutto l'anno. Dio vi benedica.

Vostro Pastore Aleksander

Liebe Leserinnen und Leser!

Ja es ist wieder so weit. Weihnachten steht von der Tür. Viele Leute freuen sich über dieses Zeit und genießen sie. Ja, es ist auch richtig so. Zu Weihnachten wird die Geburt von Jesus Christus gefeiert. Kinder freuen sich auf die Bescherung, Erwachsene auf die gemeinsamen Feiertage im Kreis der Familie. Diese Zeit wird auch als Familienzeit bezeichnet. Verschiedene Bräuche hängen eng mit der religiösen Bedeutung von Weihnachten zusammen. Doch auch weniger religiöse Menschen feiern in vielen Ländern verschiedene Bräuche in der Adventszeit und an den Weihnachtsfeiertagen. Ja, Weihnachten ist ein Fest der Liebe und jeder Mensch braucht Liebe. Auch wenn aus dem Weihnachtsfest mittlerweile ein „gigantischer Wirtschaftszweig“ geworden ist, müssen wir immer wieder die wahre Botschaft von Weihnachten betonen. Wir dürfen uns nicht Weihnachten nehmen lassen, sondern wir müssen sie Erleben. Und wie? Der Tradition nach sollte diese Zeit zur Einkehr und Besinnung genutzt werden, für schöne Stunden im Kreise der Familie und mit Freunden. Christliche Werte stehen im Mittelpunkt und wenn wir das erleben, dann können wir mit einem frohen Fest rechnen.

Mögen Frieden und Gottes Segen Euch in der Adventszeit, Weihnachten und das ganze Jahr hindurch begleiten. Gott segne Sie.

Ihr Pfarrer Aleksander

Care lettrici e cari lettori, cara Comunità e cari amici!

Sicuramente avete anche voi sentito spesso dire: "Io odio il Natale! Natale significa soltanto stress!" Purtroppo l'ho sentito già troppe volte e per tanti è veramente così. Ma perchè? Non dovrebbe essere il più bel periodo dell'anno? Questo momento dovrebbe portarci amore e pace e non stress. Ma tutti conosciamo però queste situazioni: stress tra genitori e figli, stress tra superiori e dipendenti, stress tra gli adulti durante le spese di "last minute". Quattro settimane ci prepariamo per questi due giorni di festa. Quattro settimane cerchiamo regali. Quattro settimane cerchiamo la stella per gli altri.

Quattro settimane di preparazione per due giorni. Natale è la festa dalla quale non si ha scampo. In qualche modo si devono riempire questi due giorni. Con i bimbi piccoli questo è facile: si comprano così tanti regali che i piccoli sono impegnati almeno per due giorni. Con i ragazzi più grandi questo diventa già più impegnativo: solo i regali non bastano più. Indifferente che cosa scrivete sulla vostra lista dei desideri e indifferente che cosa vi regalano i vostri genitori – con i soli regali non si può realizzare una bella festa. Adesso si chiede impegno alle famiglie. Tutti conosciamo la frase: "La cosa più importante è la famiglia" e perciò possiamo anche dire che "la famiglia è più importante dei regali". E dato che la famiglia è così importante tutti si dovrebbero volere bene almeno a Natale. O no?

Ma LA "stella" giusta non sono i regali, una bella cena, un incontro di famiglia. Tutto questo possono essere stelle carine e possono anche illuminare di più della stella di Betlemme. Ma

dura poco tempo questa stella. Ma cosa ci resta ancora? Natale è la festa alla quale tutto ciò appartiene e in qualche modo la si deve festeggiare. Si deve essere felici. Sia per grandi regali, sia per l'incontro di famiglia, sia per la grande cena. In un modo o nell'altro dobbiamo riempire Natale. E la stella?

Gesù nacque a Betlemme, una città nella regione della Giudea, al tempo del re Erode. Dopo la sua nascita, arrivarono a Gerusalemme alcuni uomini sapienti che venivano dall'oriente e domandarono: "Dove si trova quel bambino, nato da poco, il re dei Giudei? In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo" (Mt 2,1-2)

Prendiamoci il tempo in queste quattro settimane per cercare LA giusta stella. Andiamo con la nostra fede e cerchiamo il bambino neonato. Preghiamo per gli altri ma anche per noi stessi. Preghiamo per il mondo intero e aiutiamo coloro che hanno bisogno di noi. Andiamo a trovare chi è solo. Consoliamo i malati. Sosteniamo i deboli.

Ma non perdiamo la stella di Betlemme. Perché questa è LA stella che non perde il suo bagliore. Questa è LA stella della vita.

Liebe Leserinnen und Lesser, liebe Gemeinde und Freunde!

Kennen sie das: „Ich hasse Weihnachten! Weihnachten ist nur Stress!“ Leider habe ich es oft gehört und für viele ist es auch so. Aber warum? Es sollte doch das schönste christliche Fest des Jahres sein. Diese Zeit soll uns Frieden und Liebe bringen und keinen Stress. Aber wir kennen das alle. Stress zwischen Eltern und Kindern, Stress zwischen Chefs und Angestellten, Stress

zwischen Erwachsenen beim „Last Minute-Einkauf“. Vier Wochen lang bereiten wir uns auf diese zwei Feiertage vor. Vier Wochen lang suchen wir Geschenke. Vier Wochen lang suchen wir den Stern für anderen.

Vier Wochen Vorbereitung für zwei Tage. Weihnachten ist das Fest, dem man nicht entkommen kann. Irgendwie muss man diese zwei Tage ausfüllen. Bei kleinen Kindern ist das einfach: Man kauft so viele Geschenke, dass die Kleinen mindestens zwei Tage beschäftigt sind. Bei größeren Kindern wird es dann schon schwierig: Die Geschenke allein machen's nicht mehr. Egal, was ihr euch wünscht, egal, was eure Eltern euch schenken – mit Geschenken allein lässt sich kein schönes Fest zaubern. Jetzt kommt die Familie an die Reihe. Wir alle kennen den Spruch: „Das wichtigste ist die Familie“ und deswegen können wir auch sagen „wichtiger als die Geschenke ist doch die Familie“. Und weil die Familie so wichtig ist, sollten sich wenigstens zu Weihnachten alle lieb haben. Oder?

Aber der richtige Stern sind keine Geschenke, kein schönes Abendessen, kein Familientreffen. All das können nette Sterne sein und sie können auch heller leuchten als der Stern von Bethlehem. Aber die Dauer dieser Sternen ist sehr kurz. Aber was bleibt uns sonst noch übrig? Weihnachten ist das Fest, dem all das zugehört und irgendwie muss man es feiern. Man muss sich freuen. Sei es über große Geschenke, sei es über Familientreffen, sei es mit einem Festessen. Irgendwie müssen wir die Weihnachtstage ausfüllen. Und der Stern?

„Als Jesus zur Zeit des Königs Herodes in Bethlehem in Judäa geboren war, siehe, da kamen Weise aus dem Morgenland nach Jerusalem und sprachen: »Wo ist der neugeborene König der Juden? Wir haben seinen Stern gesehen im Morgenland und

sind gekommen, ihn anzubeten.«“ (Mt 2,1-2)

Gönnen wir es uns in diesen vier Wochen der Vorbereitungen nach dem richtigen Stern zu suchen. Gehen wir in uns mit unserem Glauben und suchen nach diesem neugeborenen Kind. Beten wir für andere und auch für uns selbst. Hoffen wir für die Welt und helfen wir denen, die uns brauchen. Besuchen wir die, die allein sind. Trösten wir Kranke. Unterstützen wir die Schwachen.

Übersehen wir nicht den Stern aus Bethlehem. Weil das der Stern ist, der sein Leuchten nicht verliert. Dieser Stern ist der Stern des Lebens.

CHIESA E SOCIETÀ / KIRCHE UND GESELLSCHAFT

La partenza ha bisogno di orientamento

Di Pastore Friedemann Glaser

In tempi di cambiamento, abbiamo bisogno di garanzie. La Bibbia è piena di storie di persone che partono per un futuro sconosciuto, e come Giacobbe ottengono la promessa da Dio (Genesi 28,15): "Ecco io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai".

Anche come chiesa, siamo costantemente di fronte a cambiamenti a cui dobbiamo fare fronte. Le persone che hanno supportato la chiesa per anni non possono più venire. Gli altri devono ancora trovare il loro posto. Forme comprovate di offerte ecclesiastiche perdono la loro attrattività. Al posto loro gli sviluppi della politica sociale ci

presentano nuove sfide.

Vorrei ricordare due documenti di riflessione del protestantesimo tedesco: dopo la fine della seconda guerra mondiale, è stata discussa una ricostruzione della chiesa protestante secondo le esperienze della "lotta tra stato e chiesa" (Kirchenkampf) durante l'era nazista. Un semplice collegamento con le strutture ecclesiastiche nazionali e le tradizionali chiese nazionali prima del 1933 apparvero ai teologi della "Chiesa confessante" come Hermann Diem e Paul Schempp troppo retrogrado. Al contrario, nel loro trattato del 1947 "Restaurazione o Nuovo Inizio", chiedevano una radicale ricostruzione della chiesa: non si dovrebbe semplicemente nascere in una comunità cristiana, ma entrare consapevolmente. Tutte le decisioni devono essere misurate dal fatto che Gesù Cristo stesso è padrone della sua chiesa. E non dovrebbe esserci un cristiano che non collabora in nessuna parte della comunità. L'ultimo punto, in particolare, potrebbe farci pensare: con che cosa contribuisco con le mie capacità per far vivere la mia comunità, e dove mi assumo responsabilità?

Nel 2006, il Consiglio dell'EKD ha presentato il documento di riflessione "Chiesa della libertà" - un concetto di riforma per il XXI secolo. Vorrei menzionare due pensieri importanti: Se in un posto c'è scritto CHIESA, lì dentro ci deve essere la CHIESA. La nostra comunità ad esempio, non ha il compito di offrire corsi di tedesco per bambini. Ma organizziamo la nostra "banda dei ragazzi" in modo da trasmettere storie e canzoni bibliche in tedesco. E l'altro pensiero: si tratta di un

lavoro esemplare oggi. "Faro" così si chiama il concetto del documento di riflessione. Dove potrebbe la nostra comunità unire le forze in modo tale da collaborare alla costruzione del regno di Dio in modo riconoscibile su determinati punti - ad esempio nel campo della diaconia?

"Chiesa della libertà" ci ricorda giustamente di orientarci di più verso l'esterno come comunità e di meno di ruotare intorno a noi stessi. Nella prefazione, il vescovo Wolfgang Huber, allora presidente del Consiglio, scrive: "L'immagine di Cristo come capo della Chiesa« dimostra che la sua presenza è sempre più grande e più ampia della propria fede e comunità (cfr. Colossesi 1,15ff). "

Mi piacerebbe che mantenessimo questa larghezza di vista ancora e ancora.

Aufbruch braucht Orientierung

Von Pfarrer Friedemann Glaser

In Zeiten des Umbruchs brauchen wir Vergewisserung. Die Bibel ist voller Geschichten von Menschen, die in eine unbekannte Zukunft aufbrechen und wie Jakob von Gott dann die Zusage bekommen (1. Mose 28,15): „Siehe, ich bin mit dir und will dich behüten, wo du hinziehst.“

Auch als Kirche stehen wir immer wieder vor Veränderungen, auf die wir reagieren müssen. Menschen, die jahrelang Gemeinde getragen haben, können nicht mehr kommen.

Andere müssen ihren Platz erst finden. Bewährte Formen kirchlicher Angebote verlieren an Zugkraft. Dafür stellen uns gesellschaftspolitische Entwicklungen vor neue Herausforderungen.

An zwei Impulspapiere aus dem deutschen Protestantismus möchte ich erinnern: Nach Ende des 2. Weltkriegs wurde über einen Neuaufbau der evangelischen Kirche nach den Erfahrungen des „Kirchenkampfes“ in der NS-Zeit diskutiert. Ein bloßes Anknüpfen an volkikirchliche Strukturen und die traditionellen Landeskirchen vor 1933 erschien Theologen der „Bekennenden Kirche“ wie Hermann Diem und Paul Schempp zu rückwärtsgewandt. In ihrer Schrift „Restauration oder Neuanfang“ von 1947 forderten sie dagegen einen radikalen Neuaufbau der Kirche: In eine christlichen Gemeinde sollte man nicht einfach hineingeboren werden, sondern bewusst eintreten. Alle Entscheidungen müssen sich daran messen lassen, dass Jesus Christus selbst Herr seiner Kirche ist. Und keinen Christen sollte es geben, der nicht zugleich an irgendeiner Stelle in der Gemeinde mitarbeitet. Vor allem der letzte Punkt bringt uns vielleicht zum Nachdenken: Was trage ich mit meinen Fähigkeiten bei, dass Gemeinde lebt, und wo übernehme ich Verantwortung?

Im Jahr 2006 stellte der Rat der EKD das Impulspapier „Kirche der Freiheit“ vor - ein Reformkonzept für das 21. Jahrhundert. Zwei wichtige Gedanken daraus möchte ich nennen: Wo Kirche draufsteht, muss Kirche auch drin sein. Unsere Gemeinde hat z. B. nicht den Auftrag, Deutschkurse für Kinder anzubieten. Aber wir gestalten unsere Jungschar so, dass wir biblische

Geschichten und Lieder in deutscher Sprache vermitteln. Und der andere Gedanke: Es geht heute um exemplarisches Arbeiten. „Leuchtfener“ nennt das Impulspapier dieses Konzept. Wo könnte unsere Gemeinde ihre Kräfte so bündeln, dass sie erkennbar an ausgewählten Punkten am Reich Gottes mitbaut – etwa im Bereich der Diakonie?

„Kirche der Freiheit“ mahnt zurecht, wir sollten uns als Gemeinde wieder mehr nach außen orientieren und weniger um uns selbst kreisen. Im Vorwort schreibt der damalige Ratsvorsitzende, Bischof Wolfgang Huber: „Das Bild von >>Christus als Haupt der Gemeinde<< veranschaulicht, dass seine Gegenwart immer größer und weiter ist als der je eigene Glaube und die je eigene Gemeinde (vgl. Kolosser 1, 15ff).“

Ich wünsche mir, dass wir diese Weite immer wieder im Blick behalten.

CRONACA / RÜCKBLICK

Domenica, 28 ottobre – in occasione della Festa della Riforma - abbiamo celebrato un Culto ecumenico con le altre comunità protestanti.

Am Sonntag, den 28. Oktober – zum Reformationsgottesdienst - haben wir zusammen mit anderen protestantischen Kirchen einen ökumenischen Gottesdienst gefeiert.



Il giorno della Riforma, il 31/10, il nostro organista Manuel Tomadin ha iniziato una serie di 4 concerti internazionali per organo nella nostra chiesa. Il pubblico ha potuto godere la musica di vari compositori.

Am Reformationstag, dem 31.10. hat unserer Organist Manuel Tomadin mit einer Reihe von 4 internationalen Orgel Konzerten in unserer Kirche begonnen. Das

Publikum konnte die Musik von verschiedenen Komponisten genießen.



Domenica, 11 novembre abbiamo festeggiato il culto dell'insediamento di un nuovo membro. Diamo il Benvenuto a Sabrina Deckert.

Am Sonntag, den 11. November haben wir den Einführungsgottesdienst für ein neues Mitglied gehabt. Wir sagen Herzlich

Willkommen zu Sabrina Deckert und wünschen ihr Gottes Segen.



Sabato, 17 novembre il Circolo “Centro Studi Albert Schweitzer” ha organizzato nella nostra sala comunitaria una conferenza con il tema “Le religioni nel futuro”.

Am Samstag, den 17. November hat in unserem Gemeindesaal ein Symposium von Centro Studi Albert Schweitzer stattgefunden. Das Thema war „Le religioni nel futuro.“

Durante questo mese abbiamo organizzato un incontro con i bambini e abbiamo parlato con loro dell'Avvento e abbiamo anche fatto del “bricolage”.

In diesem Monat haben wir uns mit unseren Kindern getroffen, über Advent gesprochen und waren „künstlerisch tätig“



DIACONIA / DIAKONIE

Cari membri e amici,

come potete vedere dalla foto la nostra comunità ha iniziato un progetto di diaconia. Da metà ottobre avremo 10 "letti ospedalieri" e il relativo comodino a disposizione. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere in ufficio - 040/630168



INVITI / EINLADUNGEN

Invitiamo cordialmente ai seguenti eventi:

- invitiamo per il bazar di beneficenza – preparato dalle nostre signore della comunità – per il giorno sabato, 1 dicembre dalle ore 9-12 e 16-19.

- La prima domenica di avvento (**2 dicembre**) si celebrerà un culto festoso per il 240esimo anniversario della fondazione della nostra comunità.
- Sabato 8 dicembre festeggeremo la nostra festa di Natale alle ore 16.30 in via San Lazzaro 19 e siete tutti invitati.
- La nostra comunità organizza per il giorno 15 dicembre 2018 una gita a Ljubljana. Si farà una visita alla comunità luterana, si pranzerà insieme e si farà poi un giro per i mercatini di natale. Siete tutti benvenuti a partecipare.
- Domenica, 23 dicembre 2018 alle ore 16 sarà un concerto del nostro coro „Voci Luterane“ nella chiesa e siete tutti invitati.



Care/cari membri della comunità e cari amici. Siete tutti invitati a partecipare e la vostra presenza ci farà molto piacere. Siete veramente benvenuti a festeggiare con noi insieme questi eventi.

Liebe Gemeindemitglieder liebe Freunde. Fühlen Sie sich ganz herzlich eingeladen. Ihre Anwesenheit bedeutet uns ganz viel, deswegen werden wir uns sehr freuen wenn wir diese Veranstaltungen zusammen feiern.

QUALCOSA PER TUTTA LA FAMIGLIA / ETWAS FÜR DIE GANZE FAMILIE

Qualcosa per tutta la famiglia!

Cari bambini, genitori e nonni. PrendeteVi del tempo e leggete con i vostri figli / nipoti la storia della nascita di Gesù. Cari bimbi, colorate questa immagine per non lasciare il bambino Gesù in bianco e nero.

La nascita di Gesù (Luca 2:1-20)

In quel tempo l'imperatore Augusto con un decreto ordinò il censimento di tutti gli abitanti dell'impero romano. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a far scrivere il loro nome nei registri, ciascuno nel proprio luogo d'origine.

Anche Giuseppe partì da Nàzaret, in Galilea, e salì a Betlemme, la città del re Davide, in Giudea. Andò là perché era un discendente diretto del re Davide, e Maria sua sposa, che era incinta, andò con lui.

Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire, ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

In quella stessa regione c'erano anche alcuni pastori. Essi passavano la notte all'aperto per fare la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro, la gloria del Signore li avvolse di luce ed essi ebbero una grande paura. L'angelo disse: 'Non temete! Io vi porto una bella notizia che procurerà una grande gioia a tutto il popolo: oggi per voi, nella città di Davide, è nato il Salvatore, il Cristo, il Signore. Lo riconoscerete così:

troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia'.

Subito apparvero con lui molti altri angeli. Essi lodavano Dio con questo canto:

'Gloria a Dio in cielo e sulla terra pace per quelli che egli ama'. Poi gli angeli si allontanarono dai pastori e se ne tornarono in cielo.

Intanto i pastori dicevano gli uni agli altri: 'Andiamo fino a Betlemme per vedere quel che è accaduto e che il Signore ci ha fatto sapere'. Giunsero in fretta a Betlemme e là trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia. Dopo averlo visto, fecero sapere ciò che avevano sentito di questo bambino. Tutti quelli che ascoltarono i pastori si meravigliarono di quello che essi raccontavano. Maria, da parte sua, custodiva il ricordo di tutti questi fatti e li meditava dentro di sé. I pastori, sulla via del ritorno, lodavano Dio e lo ringraziavano per quel che avevano sentito e visto, perché tutto era avvenuto come l'angelo aveva loro detto.

1 - Perché Maria e Giuseppe devono andare a Betlemme?

2 - Chi nascerà a Betlemme?

3 - Chi è Gesù?

Liebe Kinder, Eltern und Großeltern. Nehmen Sie sich die Zeit und lesen sie mit ihren Kindern / Enkelkindern die Geschichte von der Geburt Jesus. Liebe Kinder, malt das Bild aus, damit das Christkind nicht nur schwarz/weiß bleibt.

Lukas 2, 1-20

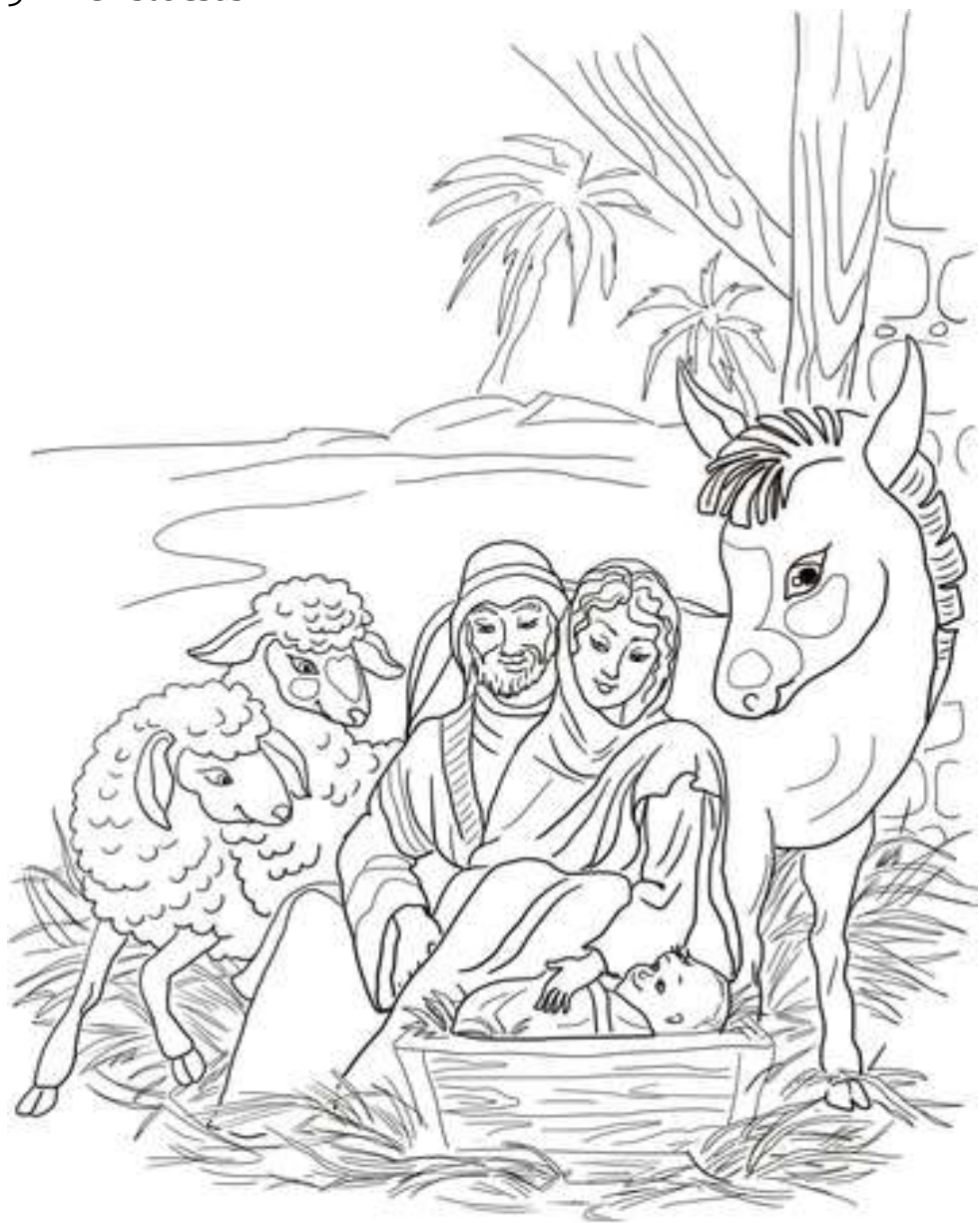
Es begab sich aber zu der Zeit, dass ein Gebot von dem Kaiser Augustus ausging, dass alle Welt geschätzt würde. Und diese Schätzung war die allererste und geschah zur Zeit, da Quirinius Statthalter in Syrien war. Und jedermann ging, dass er sich schätzen ließe, ein jeglicher in seine Stadt.

Da machte sich auf auch Josef aus Galiläa, aus der Stadt Nazareth, in das jüdische Land zur Stadt Davids, die da heißt Bethlehem, darum dass er von dem Hause und Geschlechte Davids war, auf dass er sich schätzen ließe mit Maria, seinem vertrauten Weibe; die war schwanger. Und als sie daselbst waren, kam die Zeit, dass sie gebären sollte. Und sie gebar ihren ersten Sohn und wickelte ihn in Windeln und legte ihn in eine Krippe; denn sie hatten sonst keinen Raum in der Herberge.

Und es waren Hirten in derselben Gegend auf dem Felde bei den Hürden, die hüteten des Nachts ihre Herde. Und des Herrn Engel trat zu ihnen, und die Klarheit des Herrn leuchtete um sie; und sie fürchteten sich sehr. Und der Engel sprach zu ihnen: Fürchtet euch nicht! Siehe, ich verkündige euch große Freude, die allem Volk widerfahren wird; denn euch ist heute der Heiland geboren, welcher ist Christus, der Herr, in der Stadt Davids. Und das habt zum Zeichen: Ihr werdet finden das Kind in Windeln gewickelt und in einer Krippe liegen. Und alsbald war da bei dem Engel die Menge der himmlischen Heerschaaren, die lobten Gott und sprachen: Ehre sei Gott in der Höhe und Friede auf Erden bei den Menschen seines Wohlgefallens.

Und da die Engel von ihnen gen Himmel fuhren, sprachen die Hirten untereinander: Lasst uns nun gehen gen Bethlehem und die Geschichte sehen, die da geschehen ist, die uns der Herr kundgetan hat. Und sie kamen eilend und fanden beide, Maria und Josef, dazu das Kind in der Krippe liegen. Da sie es aber gesehen hatten, breiteten sie das Wort aus, welches zu ihnen von diesem Kinde gesagt war. Und alle, vor die es kam, wunderten sich über die Rede, die ihnen die Hirten gesagt hatten. Maria aber behielt alle diese Worte und bewegte sie in ihrem Herzen. Und die Hirten kehrten wieder um, priesen und lobten Gott für alles, was sie gehört und gesehen hatten, wie denn zu ihnen gesagt war.

- 1 – Warum reisten Maria und Josef nach Bethlehem?
- 2 – Wer wurde in Bethlehem geboren?
- 3 – Wer ist Jesus?





CULTI DOMENICALI ALLE ORE 10.30**Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili, 1, Trieste**

02.12.2018	1^a Domenica di Avvento in italiano con Santa Cena
09.12.2018	2^a Domenica di Avvento in tedesco
16.12.2018	3^a Domenica di Avvento in italiano
23.12.2018	4^a Domenica di Avvento in italiano
24.12.2018	Ore 17⁰⁰ Vigilia di Natale in tedesco
25.12.2018	Culto di Natale in italiano
30.12.2018	1^a Domenica dopo Natale in italiano
06.01.2019	Domenica di Rinnovo del Patto – Chiesa Metodista (Ore 11⁰⁰)
13.01.2019	1^a Domenica dopo l'Epifania
20.01.2019	2^a Domenica dopo l'Epifania
27.01.2019	3^a Domenica dopo l'Epifania
03.02.2019	4^a Domenica dopo l'Epifania con Santa Cena
10.02.2019	5^a Domenica dopo l'Epifania
17.02.2019	Septuagesimae - 3^a Domenica prima della Quaresima
24.02.2019	Sexagesimae - 2^a Domenica prima della Quaresima
03.03.2019	Eestomihi - Domenica prima della Quaresima con Santa Cena

INDIRIZZI UTILI

La Chiesa: Largo Panfili, 1
I Culti: la Domenica, ore 10.30
in Largo Panfili.

Generalmente la prima domenica
di ogni mese si celebra la Santa
Cena.

Generalmente la seconda
Domenica di ogni mese, il culto
viene tenuto in lingua tedesca.

Il Pastore: dr. Aleksander Erniša
orario ufficio: martedì, mercoledì
e giovedì
cell: (+39) 3498385328

Organista: Manuel Tomadin
cell: (+39) 347 4264571

Centro Studi Albert Schweitzer
Presidente Anna Illy
Vicepresidente Gianfranco Hofer
Segretaria Tel: 040/630168

Cimitero Ev.: Via Slavich, 4
Orario d'apertura: ore 7-17
(invernale) e 7-19 (estivo)
Soprintendente:
Dott. Giuliano Nadrah
Via Imbriani 7; Tel. 040/366286

Ufficio: Via S. Lazzaro, 19
34122 Trieste
1° piano; Tel/Fax: 040/630168
E-Mail: trieste@chiesaluterana.it
Orario d'ufficio: da Martedì a
Venerdì dalle 10 alle 12

Segretaria: Gudrun Martini

Il Curatore: Ralph Rocktaeschel

Foresteria: Informazioni in
segreteria : 040/630168

ATTENZIONE
ABBIAMO CAMBIATO IL CONTO E
ANCHE LA BANCA PER IL
VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO!

Il nostro c/c della Comunità:
Intestazione (importante!):
„Comunità Evangelica di
Confessione Augustana“
Banca Generali
IBAN:
IT54R0307502200CC8500638248

